

Vertenza Uilca: l'istituto deve rimuoverlo. La banca: c'è l'accordo con i sindacati. La Fabi conferma

Volksbank, lite sul software-spia

BOLZANO — La Uilca, il sindacato dei bancari della Uil, insiste: «Volksbank non ha rimosso il software-spia sui dipendenti». La banca assicura: «C'è l'accordo con i sindacati, solo la Uilca non lo accetta».

«Risale ad alcune settimane fa il contenzioso tra noi e la Banca popolare dell'Alto Adige — spiega Adriano Bozzolan, segretario Uilca — in merito all'installazione del software Abacus, utile al controllo del venduto degli addetti alla rete. In pratica, quasi 700 dipendenti possono essere controllati. Il 4 maggio il giudice del lavoro del Tribunale di Bolzano ha accolto la nostra tesi: non sono stati espletati i passaggi che prevedono l'autorizzazione dei sindacati in presenza della possibilità del controllo a distanza dei lavoratori, così come previsto dalle norme sulla tutela

della dignità e libertà dei lavoratori. Nonostante il giudice abbia disposto la rimozione del software, la banca ha pensato bene di superare la disposizione stipulando un accordo con i sindacati autonomi. Visto che le procedure non prevedono questo iter, la Uilca ha ritenuto opportuna una nuova causa».

Dalla banca fanno sapere che le cose sono andate diversamente: «Il confronto con i sindacati era già in corso quando la Uilca ha presentato il ricorso in Tribunale. Il giudice ha emesso la sentenza, ma nel frattempo l'accordo con i sindacati, che rappresentano l'80% dei dipendenti, è stato firmato, tranne dalla Uilca che si è rifiutata di siglarlo. Non è un software-spia, ma un sistema di controllo dei volumi gestiti, attivo in molte banche italiane e senza alcun intento vessatorio nei confronti

dei dipendenti».

Chiamato in ballo dalla Uilca, il sindacato autonomo Fabi, guidato da Salvatore Lauria, replica: «Dispiace che il collega Bozzolan insista su questa strada del ricorso giudiziario. Il software Abacus rientra tra quei dispositivi tecnologici, che valgono anche per telefoni e in genere per i pc, che possono far nascere meccanismi di controllo dei dipendenti, ma in servono alla gestione quotidiana dell'istituto. Quando la Uil-

La spiegazione

L'istituto: «Il sistema Abacus monitora i volumi gestiti e non è uno strumento per controllare i dipendenti»

ca ha presentato il ricorso, il confronto con i sindacati era già in atto. Vero che il giudice ha condannato la banca per comportamento antisindacale, ma è anche vero che poco dopo è stato firmato l'accordo sindacale. Lo stesso istituto avrebbe dovuto fermare i pc e il sistema, creando danno a personale e clienti, per poi farlo ripartire: un minimo di buon senso ha consigliato di non farlo. Aggiungo che la Fabi ha 2.200 iscritti in Alto Adige e molte più cause aperte della Uilca: non siamo di sicuro asserviti alle banche».

Intanto Volksbank annuncia che la filiale di via Leonardo da Vinci a Bolzano osserva da giorno 4 il lunedì lungo. I clienti possono effettuare le operazioni dalle 8.05 alle 18.30.

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Uil e Banca Popolare Nuova polemica

■ ■ Un nuovo esposto «per chiedere alle autorità di fare attuare l'ordinanza del giudice che imponeva alla Banca Popolare di rimuovere il software Abacus utile al "controllo del venduto" degli addetti alla rete». Lo presenterà la Uilca dopo che, racconta il segretario

Adriano Bozzolan, «la banca ha pensato bene di superare la disposizione stipulando un accordo con i sindacati autonomi. Non vogliamo denigrare né l'istituto né gli altri sindacati, ma le regole valgono per tutti: la banca doveva rimuovere il software, poi semmai siglare un accordo e installarlo nuovamente. Oppure fare ricorso. Ma non può ignorare una sentenza».